

DOCUMENTI DI ARCHEOLOGIA

23

LO SPESSORE STORICO IN URBANISTICA

Giornata di studio

Milano – 1 Ottobre 1999

a cura di

MARINA DE MARCHI, MIRELIA SCUDELLARI, ANTONIO ZAVAGLIA

ASSOCIAZIONE STORICO ARCHEOLOGICA DELLA RIVIERA DEL GARDA

SAP
Società Archeologica s.r.l.

Il volume è stato pubblicato con il contributo
dell' Assessorato Culture, Identità e Autonomie
della Regione Lombardia

2001, © SAP
Società Archeologica s.r.l.

Viale Risorgimento 14
46100 Mantova
Tel./Fax 0376-369611

www.archeologica.it

ISBN 88-87115-23-X

In copertina:

Serena Franceschi, Adelmo Lazzari, Sandro Salvatori:
Padova, Casa di Via Boccalerie: lettura stratigrafica

I N D I C E

• <i>Presentazione</i> , di P. MARINA DE MARCHI, ANTONIO ZAVAGLIA	Pag.	7
• <i>Presentazione</i> , di MIRELIA SCUDELLARI	“	8
• <i>Introduzione</i> , di TIZIANO MANNONI	“	9
• <i>Progetto RISPL: ricerche lungo l'Adda e nel territorio gardesano</i> , di GIAN PIETRO BROGIOLO	“	13
• <i>Itinerari di ricerca in territorio gardesano - Il Progetto Cavaion - La carta archeologica del Comune di Cavaion Veronese: aspetti metodologici, linee di ricerca e pianificazione territoriale. Esperienze e confronti</i> , di FABIO SAGGIORO, NICOLA MANCASSOLA	“	21
• <i>L'esperienza dell'insegnamento di Archeologia Medievale a Siena nel campo dell'informatica applicata</i> , di LUCA ISABELLA, FEDERICO SALZOTTI, MARCO VALENTI	“	31
• <i>Il paesaggio antropico come palinsesto: il caso dell'ager ticensis e della Mediolanum Ticinum</i> , di MAURIZIO BORIANI, ANNAMARIA BONIARDI, SUSANNA BORTOLOTTI, PIERO FAVINO	“	65
• <i>Uscire dal paesaggio: il contributo dell'ecologia storica e della storia locale</i> , di DIEGO MORENO	“	85
• <i>La carta del rischio per l'edilizia storica: un esempio applicativo</i> , di NINFA CANNADA-BARTOLI	“	89
• <i>Il caso di Cornello del Tasso - Val Brembana (Bergamo)</i> , di P. MARINA DE MARCHI, ANTONIO ZAVAGLIA	“	99
• <i>Recupero e valorizzazione di Cornello del Tasso</i> , di PAOLO MASOTTI	“	117
• <i>La mappatura culturale della città vecchia di Genova: un metodo per una lettura nuova della città</i> , di RITA VECCHIATTINI	“	129
• <i>Dieci edifici storici di Padova: una proposta operativa per il catalogo monumentale, la tutela e la programmazione</i> , di SERENA FRANCESCHI, ADELMO LAZZARI, SANDRO SALVATORI	“	143
• <i>Tavola rotonda</i>	“	163

PRESENTAZIONE

La Direzione Generale Cultura, anche in relazione alla gestione diretta di leggi inerenti le attività di conservazione e valorizzazione dell'edilizia storica, si è posta da tempo il problema di individuare gli strumenti per una programmazione territoriale degli interventi volta alla migliore conoscenza dei beni, alla loro relazione con l'ambiente e alla loro integrazione nella pianificazione urbanistica regionale. In questa logica l'attivazione della Carta del Rischio dell'Edilizia Storica, interna al Sistema Informativo Territoriale Regionale, realizzata in stretta collaborazione con L'Istituto Centrale del Restauro, ha avuto il merito di evidenziare la necessità di uno strumento puntuale e concreto per la conoscenza e il controllo dei singoli beni e del loro contesto territoriale, nell'ottica di rendere operativa la conservazione programmata e di individuare le priorità di intervento sui beni.

Le diverse esperienze che la Regione Lombardia ha maturato in questi anni, anche nel settore delle ricerche archeologiche promosse in singoli siti e in microbacini territoriali, ci hanno convinto della necessità di un confronto tra operatori che toccasse metodi, mezzi e discipline, in un sistema di conoscenze che va via via estendendosi fino comprendere oltre all'archeologia e all'architettura anche l'ambiente antropico e l'ecologia storica.

Gli Atti del Convegno, nella loro apparente disomogeneità, illustrano bene le diverse linee di sviluppo della ricerca in questo settore. Si va dall'analisi storica di singoli siti, o di caratteristiche del paesaggio antropizzato lombardo - inteso come risultato di un processo di stratificazione degli interventi umani - alla ricerca capillare per microaree geografiche omogenee connesse a sviluppi storici peculiari e coerenti, mediante l'utilizzo di strumenti di indagine mirati (ad esempio la fotointerpretazione aerea).

Contemporaneamente hanno ampio spazio i saggi relativi all'apprestamento e alla gestione di sistemi informatici per la conoscenza e la tutela di ampie aree d'interesse archeologico, nonché la realizzazione di mappe territoriali e urbane indispensabili per una pianificazione che si ponga l'obiettivo concreto della conoscenza storica e della tutela dei beni e dell'ambiente.

Il confronto tra esperienze di ricerca, gestione delle conoscenze e tutela conferma che la strada da percorrere è ormai segnata.

L'invito alla riflessione operato in apertura da T.Mannoni coglie l'essenza del problema: le "macchine potenti" non rappresentano per sé ottimi strumenti di ricerca e di servizi di pubblico interesse, se non quando si siano chiariti i problemi, gli obiettivi e, conseguentemente, si siano selezionati in modo coerente i dati utili alla realizzazione di uno strumento conoscitivo per la tutela, conservazione, valorizzazione dei beni culturali e del loro contesto storico e ambientale.

Si ringraziano i relatori e, non ultima, l'Associazione Storico Archeologica della Riviera del Garda con la quale il Servizio Musei e beni culturali ha maturato una lunga e proficua collaborazione sui temi della ricerca e della salvaguardia dei beni del territorio regionale.

P. MARINA DE MARCHI, ANTONIO ZAVAGLIA

PRESENTAZIONE

Con questo convegno dedicato al tema “lo spessore storico in urbanistica”, l’Associazione Storico Archeologica della Riviera del Garda compie una parabola che unisce i luoghi della storia dell’archeologia, finora privilegiati nei nostri incontri, con le più recenti istanze legate alla gestione del territorio e alla pianificazione urbanistica.

Rimane sotteso il filo che conduce a quegli strati dello “spessore storico” a cui tutti “guardano con interesse” ma che rischiano di scomparire progressivamente sotto le trasformazioni e le distruzioni del territorio prodotte dall’azione umana. È pur vero che tutti i segni lasciati dall’uomo, sia esso distruttore, costruttore o conservatore, si sedimentano e vanno a costituire la storia come stratificazione dell’attività umana, complementare alla stratificazione del paesaggio naturale.

Che cosa dunque fa parte di questo “spessore storico”? Con quali nuove tecniche di indagine lo si può documentare e conoscere? Chi lo deve tutelare e gestire? E come formare professionisti e tecnici in una materia così complessa?

Intorno a tali questioni e intorno ad uno stesso tavolo hanno discusso i relatori; la presenza, insieme a tanti archeologi, di tanti architetti e funzionari dello Stato e delle Regioni dimostra la volontà di dialogare e pone in evidenza gli elementi di intersezione.

Attraverso la pubblicazione degli Atti intendiamo offrire ai lettori la possibilità di partecipare, seppure indirettamente, a questo confronto di esperienze e di idee.

Ringraziamo la Direzione Generale Cultura Servizio Musei e Beni Culturali per il supporto che ancora una volta ci ha offerto.

Ringraziamo i relatori per il loro qualificato intervento.

Ringraziamo le collaboratrici, Silvana Ciriani e Miriam Musesti per la disponibilità dimostrata nel lavoro di redazione.

MIRELIA SCUDELLARI

Associazione Storico Archeologica
della Riviera del Garda

Palazzo Fantoni
25087 Salò (BS)

mireliascudellari@tin.it